

L'arte dagli anni Quaranta a oggi

OPERA

Rosso plastica



Autore: Alberto Burri

Titolo: Rosso plastica

Anno: 1964

Collocazione attuale: Fondazione Palazzo Albizzini, Città di Castello

Tecnica: Plastica e combustione su tela

L'autore

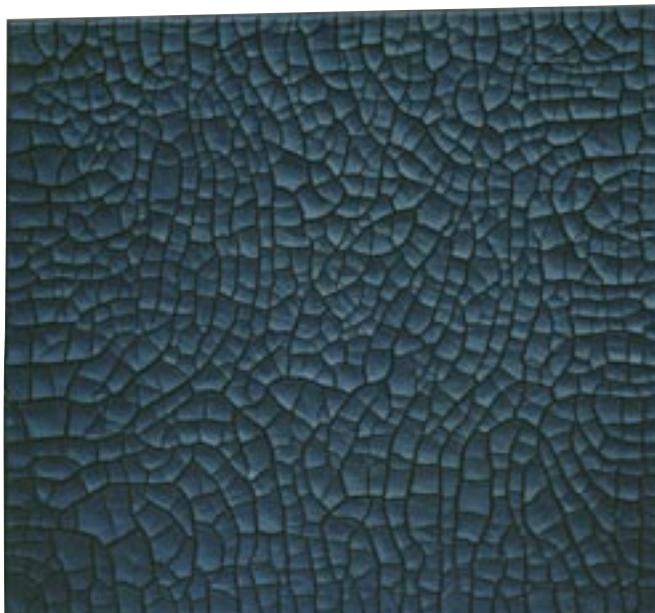
Alberto Burri (Città di Castello 1915-Nizza 1995) è stato un pittore e scultore informale. Dopo la laurea in medicina partecipa alla Seconda guerra mondiale come ufficiale medico e nel 1944 viene deportato come prigioniero in un campo di concentramento nel Texas. Abbandonata la professione per dedicarsi all'arte, nel 1946 è a Roma, dove entra in contatto con gli artisti che aderivano all'avanguardia informale, divenendone presto uno dei principali esponenti.

L'opera

L'opera di Burri appartiene all'Informale materico, quel filone dell'**Informale** che, al posto dei mezzi tradizionali dell'espressione artistica, impiega materiali eterogenei come sacchi, plastica, legno, ferro, catrame. Questi materiali poveri, talora vecchi e logori, sono elevati da Burri a livello d'arte.

Rosso plastica fa parte della serie delle *Combustioni*: più fogli di plastica vengono applicati su una tela e su di essi l'artista interviene con il fuoco, provocando pieghe, lacerazioni e grinze. La reazione della plastica al fuoco e la scelta del colore rosso danno all'opera un forte carattere di drammaticità. La combustione non è mai casuale ed il controllo sulla forma da parte dell'artista è assoluto. Il grande cratere nella parte inferiore del quadro rivela la tela scura sottostante: come nelle tele lacerate di Fontana, questo rimanda a percezioni spaziali oltre la superficie dell'opera.

Nel 1973 Burri inaugurò la serie dei *Cretti*, opere dalla realizzazione piuttosto complessa a base di vinavil. L'artista crea sulla superficie di colore uniforme, solitamente bianco o nero, delle crettature, che ricordano quelle della terra arsa dal sole. Come nelle *Combustioni*, i materiali sono i protagonisti assoluti: non simboleggiano nulla, ma suggeriscono stati d'animo, sofferenze e tormenti profondi, radicati nella natura stessa dell'uomo.



→ Alberto Burri, *Cretto nero*, 1979. Monaco di Baviera, Pinakothek der Moderne, Sammlung Moderne Kunst.

